

Degiacomi: sono un cittadino attivo

Egregio direttore, leggo su *Gazzetta d'Alba* che «c'è chi, pensando al dopo Marellò, vede Degiacomi libero (dopo le dimissioni dalla fondazione Crc) di diventare il prossimo candidato sindaco del centrosinistra alle elezioni comunali».

Io vedo invece, come semplice cittadino e militante di base, che ci sono dei giovani in gamba che hanno fatto esperienza e che devono prendere coraggio e ricevere

fiducia. Si tratta, secondo me, di avere una proiezione sui prossimi dieci anni che richiedono di sviluppare innovazione e creatività in tutti i campi, coesione tra Alba, Bra, Langhe e Roero, internazionalità, sostenibilità.

Alba ha affrontato gli anni della crisi e delle trasformazioni meglio di altre città e comunità, per merito della sua gente, per la presenza di associazioni generose e attive, di imprese tenaci e inventive e

non ultimo per un'Amministrazione seria, trasparente, sana finanziariamente. Ora bisogna andare oltre, mettendo insieme l'energia e la visione del futuro dei giovani e il contributo dei meno giovani.

Mi auguro che nell'area di centrosinistra, o anche in una più ampia area civica, ci sia più di un candidato, disponibile a sottoporsi alla scelta dei cittadini attraverso le primarie di coalizione e a lavorare successivamente in squadra.

Quanto a me, mi sono dimesso dalla fondazione Crc e non dall'essere cittadino atti-

vo. Cercherò quindi, fin che potrò, di dare una mano nella mia comunità. Ci sono molti modi per farlo e c'è un tempo per ogni cosa. Mi auguro intanto, visto che non mi sono dimesso per un colpo di testa o per fare altro, che si sviluppi qualche riflessione sulla fondazione Crc, che rimane una grande e preziosa istituzione della comunità e che fa tante cose positive: per me ci vuole grande attenzione al patrimonio, ai possibili conflitti di interesse, agli intrecci di cariche, all'esercizio del potere "ben temperato".

Antonio Degiacomi, Alba